

Nord-Ovest. Corrono Balocco, Maina, Ferrero e Novi

Più vendite nel polo dolciario



CUNEO

Se la crisi frena le vacanze pasquali, gli italiani si consolano a tavola. E le vendite di colombe e uova di cioccolato volano, per la gioia del polo piemontese del dolciario. «Il mercato - spiega Alberto Balocco, amministratore delegato dell'omonima azienda di Fossano (Cuneo) - cresce dell'1,5% per le colombe e del 3,6% per le uova. Ma per noi l'incremento è, rispettivamente, del 15 e del 19%».

In volumi significa che dalla Balocco usciranno, quest'anno,

5,2 milioni di colombe e 1,6 milioni di uova. Contribuendo alla crescita del giro d'affari che, per il 2013, dovrebbe raggiungere i 160 milioni, contro i 150 dell'anno scorso e i 138 del 2011. I prodotti pasquali incidono per il 14% sul giro d'affari complessivo.

Per l'altra azienda dolciaria di Fossano, la Maina, la Pasqua rappresenta invece il 25% di un fatturato che, nel 2012, è salito a 77 milioni di euro. «Le feste di questi giorni - aggiunge Marco Brandani - stanno andando oltre le previsioni, con un incremento degli ordini intorno al 20 per cento. Produrremo circa 5 milioni di colombe e 80-90 mila uova». Una crescita legata a una maggior capillarità della distribuzione ma

effetto anche degli investimenti sul fronte della comunicazione. «Ma è fondamentale la qualità del prodotto - precisa Brandani - che, per quanto riguarda le uova, è rivolto a un pubblico adulto». A differenza di quanto avviene nella vicina Alba con il prodotto di punta della Ferrero (che ha il 25% del mercato italiano) destinato in particolar modo ai bambini. Ma anche a Novi, nel polo dolciario alessandrino, crescono le vendite di uova di cioccolato. La Novi ne produrrà 300 mila, una nicchia dell'1-2% per l'azienda di cioccolato che fattura oltre 100 milioni e che sta crescendo del 5 per cento.

A.Gr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

